

# APULIA THEOLOGICA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

## Rapporto con le future generazioni: aspetti antropologici, etici e teologici

Michele ILLICETO  
Ferdinando MENGA  
Rachel MUERS  
Domenico SCARAMUZZI  
Luca TORRE

Luca ALBANESE  
Gualtiero BASSETTI  
Antonio BERGAMO  
Vincenzo DI PILATO  
Alexandru MĂLUREANU  
Francesco SCARAMUZZI  
Manuela TEDESCHI

1 ANNO V  
GENNAIO / GIUGNO 2019

EDB



*Per tutto ciò che riguarda la direzione e la redazione (manoscritti, libri da recensire, invii per cambio, ecc.) indirizzare a*

**APULIA**  
**THEOLOGICA**

Largo San Sabino, 1 – 70122 Bari  
Tel. 080 52 22 241 ■ Fax 080 52 25 532  
rivista@facoltateologica.it

**DIREZIONE EDITORIALE  
ED AMMINISTRATIVA**

**Direttore**

Vincenzo DI PILATO

**Vicedirettore**

Francesco SCARAMUZZI

**Comitato di redazione**

Annalisa CAPUTO – Gerardo CIOFFARI –  
Francesco MARTIGNANO – Salvatore MELE –  
Luca DE SANTIS – Pio ZUPPA

**Segretario/amministratore**

p. Santo PAGNOTTA op

**Proprietà**

Facoltà Teologica Pugliese (Bari)

**Direttore Responsabile**

Vincenzo DI PILATO

*Le recensioni vanno spedite all'indirizzo  
rivista@facoltateologica.it  
apth@facoltateologica.it*

Gli autori riceveranno l'estratto  
dell'articolo pubblicato in pdf

*La rivista è soggetta a Peer Review.*

*Le norme redazionali sono consultabili  
nelle ultime pagine della rivista e all'indi-  
irizzo [http://www.facoltateologica.it/  
apuliatheologica](http://www.facoltateologica.it/apuliatheologica)*



**Centro  
Editoriale  
Dehoniano**

*Per l'amministrazione,  
gli abbonamenti,  
la vendita dei fascicoli, ecc., rivolgersi a*  
Centro Editoriale Dehoniano  
Via Scipione Dal Ferro 4  
40138 Bologna  
Tel. 051 3941255  
Fax 051 3941299  
ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

*Abbonamento 2019*

Italia € 50,00

Italia annuale enti € 63,00

Europa € 70,00

Resto del Mondo € 80,00

Una copia € 31,00

*L'importo dell'abbonamento può essere  
versato sul conto corrente postale 264408  
intestato al C.E.D.  
Centro Editoriale Dehoniano S.R.L. –  
Bologna*

ISSN 2421-3977

*Registrazione del Tribunale di Bari  
n. 3468/2014 del 12/9/2014*

*Editore*

Centro Editoriale Dehoniano,  
Bologna  
[www.dehoniane.it](http://www.dehoniane.it)

*Stampa*

Italiatipolitografia, Ferrara 2019

# SOMMARIO

## FOCUS

FERDINANDO MENGA

*Il tempo delle generazioni, i tempi della responsabilità.*

*Riflessioni sulla giustizia intergenerazionale*

*alla luce di un'etica dell'alterità*..... » 5

MICHELE ILLICETO

*Il diritto del futuro e la responsabilità del presente* ..... » 25

LUCA TORRE

*I limiti del contrattualismo* ..... » 45

DOMENICO SCARAMUZZI

*La responsabilità è dal futuro*..... » 63

RACHEL MUERS

*«The Poor Will Never Cease»: Theological-Textual*

*Configurations of Time, Responsibility and Justice* ..... » 81

## ARTICOLI

GUALTIERO BASSETTI

*La pace del Mediterraneo.*

*Vocazione e missione di una Chiesa mediterranea* ..... » 99

VINCENZO DI PILATO

*Interiorità e socialità.*

*Alcune implicazioni antropologiche dell'atto di fede* ..... » 107

ANTONIO BERGAMO

*Identità e appartenenza nella prospettiva*

*di un'antropologia trinitaria*..... » 127

FRANCESCO SCARAMUZZI

*Repetitorium Theologiae Fundamentalis. Una riflessione*

*sull'evoluzione della teologia fondamentale*

*a partire da un testo apologetico* ..... » 141

---

LUCA ALBANESE	
<i>La vigilanza canonica sugli enti ecclesiastici diocesani</i> .....	» 177
ALEXANDRU MĂLUREANU	
<i>The Importance and Significance of Communication and Communion: Conceptual Framework and Theological Perspective</i> .....	» 199
MANUELA TEDESCHI	
<i>Il grido di abbandono di Gesù in croce. Una lettura teologica alla luce del vissuto spirituale di A. von Speyr e C. Lubich</i> .....	» 215
RECENSIONI.....	» 249

limpida, il rigore intellettuale, la carica performativa che attinge dalle viscere della rivelazione trinitaria. Il primo capitolo muove dall'attualità di Agostino per l'oggi della cultura europea e dalla sintonia del pensiero agostiniano con il magistero di papa Francesco. Tale sintonia è duplice: da un punto di vista antropologico essa si radica nella visione dell'essere umano aperto all'azione della grazia, superando ogni possibile appiattimento (neo)pelagiano; da un punto di vista ecclesiologicalo essa sgorga dalla consapevolezza del servizio della vocazione cristiana alla vocazione umana perché ciascuno diventi realmente e sempre più se stesso in Cristo. A questo riguardo l'autore coglie una sintonia teologica particolare anche per ciò che concerne l'utilizzo delle immagini: «una comune visione di Chiesa come ospedale da campo [l'immagine di papa Francesco] o come locanda dove prestare le cure più urgenti [di Agostino]» (p. 60). In seguito l'autore si confronta con i temi della ricerca, dell'interiorità e della bellezza chiudendo con un affondo: la possibilità di progettare una cultura cristiana, ovvero la consapevolezza che la fede cristiana può essere il lievito da cui può fermentare una cultura nuova. La concretezza del pensiero agostiniano lascia altresì intravedere modelli possibili di società (c. 3) per poi chiudersi con Agostino letto da Lutero e Giansenio, con i loro limiti e specificità (c. 4); e le linee architettoniche di una vita cristiana pensata e vissuta (c. 5).

L'autore fa emergere così la centralità nel pensiero agostiniano del Verbo incarnato. L'incarnazione costituisce il fulcro della cristologia agostiniana a motivo dell'esperienza stessa vissuta da Agostino, incarnazione che per i padri greci manifesta la divinizzazione dell'uomo, mentre l'Ipponate ne sottolinea l'essere manifestazione dell'umiltà di Dio: nell'umanità di Cristo risiede quella stessa potenza salvifica che san Paolo vede nell'evento pasquale, così che nell'umanità del Verbo incarnato l'essere umano è soggetto di grazia, trovando in essa la «vera e unica medicina per la guarigione dell'uomo dal

veleno del peccato» (p. 212). Viene disegnato così un quadro nitido della personalità di un maestro in cui pensiero e vita si intrecciano, insegnando all'uomo contemporaneo il superamento di quella crisi che attanaglia la sua coscienza, il suo essere un enigma a se stesso, aprendolo con fiducia all'azione di Dio. Un lavoro, quindi, che con una scrittura limpida e creativa avvince il lettore, accompagnandolo attraverso questioni complesse senza mai stancarlo, aiutandolo a vivere il presente alla luce dell'insegnamento di Agostino.

Antonio BERGAMO

**CONTINI PAOLO – MASSARO ROBERTO, *Smartlife. Identità e relazioni al tempo della rete*, Diogene, Campobasso 2018, 155 pp., € 20,00.**

Nel saggio dei due autori, il prof. Paolo Contini e il prof. Roberto Massaro, docenti entrambi della Facoltà Teologica Pugliese, s'intravede da subito una competente trattazione sociologica e insieme teologico-morale del tema. Tema o temi? Infatti la realtà del *web 2.0*, tema emergente sul piano sociologico ed etico, è strettamente connessa, in modo chiaro e originale, con i più ampi temi di comunicazioni sociali, globalizzazione, relazioni sociali e categorie etiche della tradizione cristiana. Un lavoro «a quattro mani» che, partendo «da uno studio sul ruolo del web nell'era della globalizzazione e nel contesto attuale delle relazioni sociali, cercasse anzitutto di indagare l'utilizzo effettivo dei nuovi mezzi di comunicazione» (pp. 8-9).

Entrando nel merito di questo studio, lo vediamo suddiviso in due parti. La prima parte del prof. Contini, intitolata «Il ruolo del web nella globalizzazione delle relazioni sociali»; la seconda parte del prof. Massaro, «Il web 2.0 tra vecchie e nuove domande etiche».

I primi due capitoli di Contini mettono gradualmente in luce i ri(s)volti della globalizzazione e le modalità con le quali il *web 2.0* rivoluziona le interazioni e le rela-

zioni sociali. Nelle molteplici prospettive interpretative, le nuove tecnologie, tra le differenti visioni di modernità e post-modernità, influenzano il «sociale» in modo totalmente nuovo, fino a innovare i modi di sapere, di conoscersi e conoscere. Se è vero che il rapporto *We Are Social*, su una popolazione di 7,5 milioni di persone, ha rilevato che più di 4 miliardi sono gli utenti connessi a internet, un dato in costante crescita è quello che rileva come 3,2 miliardi di persone sono utenti attivi sui *social media*. Nell'epoca del *web 2.0*, il *blog* e i *social network* rappresentano l'espressione più significativa del cambiamento radicale delle nostre relazioni sociali, che per un verso sono sempre più connesse, per un altro verso ne manifestano l'instabilità, la superficialità e la paura di restare soli (cf. pp. 38-43).

L'indagine sul *web 2.0*, presente nel terzo capitolo, cerca di comprendere quale sia l'uso che gli utenti della rete fanno dei *social media* e come essi valutano le relazioni sociali mediate dai *social network*. Il campione preso in esame è costituito da 500 soggetti che utilizzano la rete, di età compresa tra i 15 e i 26 anni, residenti in Puglia, attraverso un campione per quote di tipo non probabilistico. Interessanti sono i dati relativi all'uso, alla frequenza, ai contenuti e contatti, situazioni e relazioni sui *social*. Le conseguenze che tali tendenze fanno emergere delineano come le «*new technologies* non hanno solo ridefinito spazio, tempo e relazioni, ma hanno reso necessaria la codifica di nuove forme di comunicazione e di relazione che, essendo ancora *in fieri*, destano preoccupazione, finanche paura, rendendo costante quello che Zygmund Bauman definisce "stato di disagio"» (p. 70).

L'aspetto sociologico sulla *smartlife* è coniugato dal prof. Massaro, nella seconda parte del libro, nell'ottica del ruolo nuovo e creativo che l'etica ha dinanzi a tale rivoluzione digitale, non esente da un ampio conflitto delle interpretazioni (cf. c. V). Certo, siamo dinanzi a un cambiamento che coinvolge dal di dentro la persona, il suo significato antropologico spazio-temporale. Infatti, non solo resta

aperta la questione se tra i «nativi» e gli «immigrati» digitali lo scarto evolutivo sia in crescita, fino a parlare di *homo sapiens digitalis*, ma anche la questione relativa al senso della «cultura partecipativa» (secondo l'espressione di H. Jenkins) e del nuovo paradigma sociale dell'«informazionalismo» (cf. pp. 77-88).

La relazione tra tecnologia, postumanesimo e transumanesimo ricolloca dunque il piano della trattazione a livello antropologico la cui prospettiva etica è il principio di responsabilità verso l'altro e verso il futuro (secondo il pensiero di H. Jonas). Se la tecnologia è l'insieme di quegli strumenti che possono (con le dovute riserve etiche) migliorare le condizioni di vita dell'uomo, i processi sociali sono determinati da una «simbiosi sempre più stretta tra uomo e tecnologia, dove l'uomo inventa e usa le tecniche e queste retroagiscono su di lui modificandone le strutture relazionali, corporee e cognitive» (p. 90). Dinanzi a questo scenario il prof. Massaro tratteggia in tre fasi il magistero della Chiesa, che ha colto il *web 2.0* come uno dei più attuali «segni dei tempi» (cf. c. V). La fase pre-digitale degli interventi magisteriali è stata attenta circa l'utilizzo dei *media*; la fase digitale si è maggiormente incentrata sul ruolo delle nuove tecnologie nella formazione della persona; l'attuale fase post-digitale riafferma i valori e le potenzialità della comunicazione. All'interno della Chiesa in Italia, presupponendo la positività dei *digital media* nell'opera di evangelizzazione, il magistero si è concentrato soprattutto sulle qualità di relazione e di partecipazione che la rete offre. A completare questa riflessione è l'apporto della recente riflessione teologica (*cyberteologia*) di Antonio Spadaro, il quale affronta il tema dell'intelligenza della fede al tempo della rete, ovvero la riflessione sulla pensabilità della fede alla luce delle nuove logiche espresse nel web.

Le nuove istanze etiche, alla luce dei *social media*, sono presentate dal prof. Massaro al capitolo VI con un'attenzione alle tradizionali categorie morali e al loro senso teologico. Lo sviluppo integrale della

persona e il bene comune restano a fondamento del percorso tracciato. Dinanzi a significativi fenomeni di disuguaglianza sociale causati dal *digital divide*, l'etica è chiamata a orientare programmi capillari educativi di alfabetizzazione mediale basati sul principio della destinazione universale dei beni riletto in chiave mediatica.

Nell'attuale contesto appare come anche il processo di *news making* è radicalmente cambiato. La teologia morale è coinvolta nell'offrire valutazioni morali dei processi di «mediatizzazione» della realtà, al fine di individuare alcuni principi etici regolativi dei *digital media*. Inoltre, nella costruzione dell'identità, «quanto più *Internet* entra nell'esperienza di vita di ciascuno, tanto più la sua strutturazione reticolare concede inedite opportunità per esprimere se stessi superando quelle barriere innalzate talvolta nella vita reale» (p. 129). Dunque identità e relazione, riprendendo la visione di Tommaso e Maritain, vanno comprese e ridefinite, anche nel *web 2.0*, come un unico processo di costruzione della persona. Ruolo centrale è la formazione della coscienza morale, cercando di considerare come l'ambiente delle nuove tecnologie influenza il grado di libertà e la capacità effettiva che la persona ha nel compiere le scelte per il bene.

Lasciando aperte molte domande, i due autori convergono, dal punto di vista sociologico e teologico-morale, nel ritenere che a una «nuova» intelligenza, a una «nuova» cultura, e a una *smartlife* va accompagnata l'idea di un «nuovo» uomo sempre più convinto della responsabilità che lo investe per l'impatto delle sue azioni e delle sue scelte sugli altri. Nella sua fluidità e attenzione argomentativa il lavoro di Contini e Massaro si presta davvero a una più ampia riflessione, in sedi accademiche e pastorali, dal momento che il rischio di un offuscamento della dignità della persona, della coscienza, della verità, della relazionalità va affrontato con un serio e coraggioso lancio di un'«etica 2.0».

Gianpaolo LACERENZA

**HEMMERLE Klaus, *Un pensare ri-conoscente. Scritti sulla relazione tra filosofia e teologia*, Città Nuova, Roma 2018, 560 pp., € 28,00.**

La questione del rapporto che intercorre tra filosofia e teologia è centrale e ancor più fondamentale nel nostro tempo, pervaso dall'acuirsi di sottili riduzionismi e complessificazioni unilaterali. L'editrice Città Nuova ha il merito di aver ridato voce a uno dei più originali interpreti del pensiero cristiano del XX secolo, il filosofo e teologo Klaus Hemmerle, con la pubblicazione di *Un pensare ri-conoscente*, una raccolta di testi accomunati dal filo conduttore della relazione fra filosofia e teologia. Questo volume – che, con la traduzione di Valentina Gaudiano che ne ha curato anche la composizione, fa echeggiare tutta la brillantezza e la musicalità dell'icastico e incisivo linguaggio hemmerliano – è originale non solo nel contenuto ma anche nell'impostazione che lo rende un testo facilmente fruibile in campo accademico e formativo. Alla prefazione di Piero Coda segue una pregnante e ricca introduzione che delinea il profilo di Hemmerle, noto in particolare al grande pubblico per quel saggio programmatico che sono le *Tesi di ontologia trinitaria*, e lo colloca in un preciso contesto storico culturale, tracciando al contempo l'attualità del suo pensiero, la valenza della sua metodologia filosofico-teologica e le molteplici aperture interagenti con l'attualità. Ogni contributo, con testo a fronte in tedesco, viene preceduto da una cornice introduttiva, accompagnato da preziose note di commento e seguito da chiavi di lettura. Tutto questo permette una lettura agevole e pensante, venendo presi per mano in un ideale percorso lungo i sentieri dischiusi dai testi hemmerliani. Il primo contributo che apre *Un pensare ri-conoscente* è il saggio, pubblicato per la prima volta nel 1966, «Il sacro e il pensiero. Per una fenomenologia teologica del sacro»: si tratta del primo testo scritto di Hemmerle dopo aver conseguito il dottorato. In esso emerge quella relazione pericoretica tra filosofia e teologia che lo